

stra di 400 homeni d'arme a la borgognona, et che a Bolzan erano li furieri per tuor alozamenti. A Trento ogni dì azonze monition di biava, et hanno cavato l'artellaria fora a la piazza in ordine, et messi su li carri li ponti, e benchè faziano tutti questi preparamenti, non credo che vengano se non a mezzo Mazo, tuttavia potria esser più presto. Al tutto minazano di voler prender la riviera di Salò per sua comodità di condur le vituarie con le barche; et questa è sua ferma opinion. Il conte Girardo di Arco et conte Batista di Lodron si atrovano venuti da Yspruch a Roveredo et hora a Trento, et vanno sollicitando metter in ordine le cose bisogna per la guerra. Scrive, lui Capitanio stà in aspetation haver li archibuseri et non star con villani a difender il Laco, et ne vol 200. Hanno cargato in Trento da 4000 pale, si dice per netar li passi di neve.

169 *Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Cassan, di 14 April, manda una lettera auta da Coyra, a dì 8 di l'istante, di monsignor di Grangis, a lui drizata.* Questa dieta è finita; a la qual è stato molto da fare per le gran pratiche havevano fatte imperiali: tutta volta, per la Idio gratia, tanto havemo operato che a li oratori imperiali è stato denegato in tutto quanto haveano dimandato, per il che se ne sono partiti molto di mala voglia et in colera. Et perchè siando a la dieta vene nova come il castelan di Musso era acordato con inimici, dubitando questi signori che con lo adiuto de inimici non dia qualche molestia a le terre che hanno di là da monti, hanno ordinato che nissuno di queste tre Lige vada al servitio di principe nè di homo del mondo; tutta volta, quando havessimo di bisogno ne haveremo a nostro piacere. Et perchè siandò ditto castellano nostro inimico, non è bene che le poste vadino più dal canto del Laco perchè tutte potriano capitare ne le man sue, però bisogna proveder che si mutino per la Berlina dritto a Brexa, come anche ne scrivo a la Illustrissima Signoria. Altro non accade, salvo che per le spie mie de Alemagna son avisato come il duca di Bronsvich capitanio generale de le genti da cavallo de l'Imperator con qualche numero de cavalli se ne va a la volta di Yspruch, et lanzchenech fanno grande bravarie; ma in fino a qui non ci è mossa alcuna.

Item, il ditto Proveditor zeneral Moro scrive, come in quella hora era gionto lettere del castellan di Mus, a lui directive, per le qual li dimanda salvocondutto per tre soi messi, uno di quali è per andar a la Illustrissima Signoria, uno altro a Cre-

mona, et uno altro qui in campo a lui Proveditor. Et cussì li ha fatti li salvocondutti et manda la copia di la ditta lettera qual dice come qui, et è di sua mano.

Illustre signor Proveditor, signor mio osservandissimo.

L'altro heri scrissi a vostra signoria in risposta di due sue, come gli haria mandato uno mio per far intendere a vostra signoria quanto è successo; ma per haver li magnifici rectori di Bergamo distenuto uno mio mercadante di mei subditi, non mi è parso di mandare alcun senza salvocondutto, per il che prego vostra signoria voglia esser contenta di fare uno salvocondutto per li infrascritti, separato l'uno da l'altro, perchè, oltra quello mando a vostra signoria, voria mandare uno mio a Venetia da quella Illustrissima Signoria, et uno altro a Cremona da la excellentia del Duca, certificando vostra signoria che sempre gli sarò bon amico. A vostra signoria insieme con il signor Governatore m'è ricomando. Aspetto celere risposta.

Da Leco, a li 13 Aprile 1528.

Sottoscritta:

Di vostra illustrissima signoria,
bon amico et servitore Jo. JACOBO DI MEDICI.

Missier Lion Arigino, per andar a Venetia con soi servitori,

Missier Francesco da Lodi, per andar a Cremona,
Missier Ludrifo Crivello, per venir da vostra signoria.

A dì 18. La matina. Se intese, heri esser morti 170 in la terra doi da peste, uno a San Zane Novo et una femina a San Lucha, per la qual fo serato sier Ferigo Contarini qu. sier Zuan Alvise.

In li 4 hospedali, di villani ne moreno assai al zorno da mazucho. Li danno pan, vin et minestra, sono da zerca 1000; ma per la terra ne sono assaisimi villani che zerca.

Fu in questa matina, per sier Zuan Sanudo, sier Hironimo Justinian, sier Alvise Capello proveditori sora la Sanità fato far proclame, niun possi alozar alcun forestier sotto gran pene, et chi ne ha si d'agi in nota. *Item*, niuna barca possi portar poveri etc. *Item*, tutti villani et villane è in questa terra si apresentino al suo officio per da mattina. Parte man-